

Progetto per il recupero dei sottoprodotti della lavorazione delle olive

Riferimenti

Rilevatore

SPAGNOLI SARA

Regione

Campania

Scala territoriale

Regionale

Informazioni Strutturali

Capofila

Dipartimento di Scienze degli Alimenti -
Università Federico II Napoli

Periodo

01/04/2004 - 01/04/2007

Durata

36 mesi

Partner (n.)

1

Costo totale

€68.933,00

Contributo concesso

€ 58.593,05 (85,00 %)

Risorse proprie

€ 10.339,95 (15,00 %)

Stato del progetto

Concluso

Abstract

La riduzione drastica dell'impatto ambientale relativo allo smaltimento al suolo dei reflui dell'industria olearia, attraverso il recupero delle sanse con la produzione di compost rappresenta un obiettivo di primaria importanza per il comparto olivicolo e, più in generale, per la salvaguardia dell'ambiente. Se si considera la possibilità dello spandimento in campo delle sanse "tal quali" previsto dalla Legge 574/96, tale problema in teoria non sussisterebbe. L'utilizzazione agronomica ha tuttavia evidenziato alcune problematiche di gestione per il percolamento della sansa durante il trasporto, così come per l'emissione di forti odori in fase di spandimento, che avviene spesso in seguito a lunghi periodi di stoccaggio. Di qui l'idea di ottenere prima dell'applicazione al suolo un refluo contenente sostanza organica parzialmente stabilizzata e matura con un carattere "umico" già sviluppato in modo da poter essere utilizzata per la fertilità del suolo ed abbia perso o almeno ridotto il contenuto di quei componenti che possono rappresentare un rischio di tossicità per le colture e di contaminazione dei comparti ambientali limitrofi. Tale substrato può essere ottenuto attraverso l'aggiunta di componenti azotate e fibrose alla sansa umida atte a riequilibrare il bilancio C/N in un processo di compostaggio. Le prime esperienze condotte su tale substrato, opportunamente trattato, hanno fornito risultati interessanti in termini di crescita e di produzione delle piante. Tale processo elimina l'inquinamento derivante dalle acque di vegetazione, ha recuperato il nocciolino come fonte energetica, ha restituito ai terreni di collina sostanza organica normalmente dilavata nei pendii, fornendo alle piante di ulivo microelementi, fosforo, potassio e azoto.

Obiettivi

Produzione di uno schema di layout compatto e generale di un impianto per la produzione di compost a partire dal recupero dei reflui oleari, che può costituire la base progettuale per la possibile estensione di tali impianti in altri frantoi. Individuazione di prodotti di scarto da utilizzare per il riequilibrio del rapporto carbonio-azoto

Classificazione

Tipologia di ricerca

Ricerca applicata / orientata

Area disciplinare

6.9 Altre ricerche sulla produzione e sulla tecnologia agricola

Area problema

312 Miglioramento delle strutture e attrezzature dell'azienda

412 Processi di trasformazione dei prodotti primari

801 Organizzazione della ricerca agricola

Ambiti di studio

9.2.1. Gestione residui di lavorazione e sottoprodotti derivati

9.3.1. Trasformazione prodotti e gestione residui di lavorazione in generale

9.1.1. Lavorazione e trasformazione

5.7.1. Produzioni non alimentari in generale

Parole chiave

residui oleari

trattamento residui

sfruttamento residui

Ambito territoriale

Regionale

Destinatari dei risultati

Produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura

Imprese di trasformazione (cantine, frantoi, caseifici, macelli, ecc.)

Beneficiari indiretti dei risultati

Distretto produttivo

Territorio, paesaggio e ambiente

Partenariato

Ruolo

Capofila

Nome

Dipartimento di Scienze degli Alimenti - Università Federico II Napoli

Responsabile

PAOLO MASI

pmasi@unina.it

Dettagli
